

Coronavirus:  
 lo scenario

# Scuola e trasporti, Regioni in pressing È scontro sulla Didattica a distanza

PAOLO FERRARIO

«La salita degli alunni avverrà evitando alla fermata un distanziamento inferiore al metro e avendo cura che gli alunni salgano sul mezzo in maniera ordinata, facendo salire il secondo passeggero dopo che il primo si sia seduto». Per misurare la distanza tra le intenzioni dettate dall'articolo 16 delle "Linee guida per il trasporto scolastico dedicato", individuate dal ministero dei Trasporti e la realtà di tutti i giorni, basta passare in orario di punta da qualsiasi fermata di autobus di qualunque città italiana. Ragazzi ammassati sul marciapiede e mezzi già pieni su cui tutti cercano di salire per non arrivare tardi a lezione. E lo stesso avviene al rientro a casa. «Fissare all'80% il limite massimo di capienza dei bus è stato rischioso», ammette la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, un mese dopo l'avvio delle lezioni in presenza. Perché il problema non è ciò che avviene "dentro" la scuola, dove i contagi, secondo il Ministero dell'Istruzione, riguardano 2.348 studenti, pari allo 0,037% del totale, 402 docenti (0,059%) e 144 non docenti (0,079%). La questione riguarda ciò che succede "fuori" dalle aule e cioè, per dirla con il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, la necessità di «mantenere tutta la filiera della sicurezza fino a casa». Mezzi pubblici compresi. Per «un confronto sulle misure di contenimento dei contagi», la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha con-

La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, con studenti e insegnanti durante la visita all'Istituto Agrario "Angeloni" di Frosinone nei giorni scorsi  
 / LaPresse



vocato per domani le associazioni rappresentative delle aziende del Trasporto pubblico locale, i rappresentanti della Conferenza delle Regioni, di Anci e di Upi. E dalle Regioni arriva la proposta al governo di reintrodurre la Didattica a distanza per togliere gli studenti da bus e treni. Una richiesta respinta al mittente: «Non è prevista la didattica a distanza, neppure per le Superiori», replica l'esecutivo, al termine della riunione del premier Conte con i capi delegazione della maggioranza. Secondo un sondaggio di Skuola.net su un campione di 3.800 allievi di medie e superiori, soltanto il 10% viaggia mantenendo il distanziamento fisico. Per

**Skuola.net: il 90% dice di viaggiare su bus strapieni. Le aziende applichiamo le regole del Cts, servono 500 milioni per corse aggiuntive. Domani vertice al ministero**

il 47%, invece non si sta proprio attaccati ma comunque «molto vicini», mentre per il 43% è praticamente impossibile conservare la distanza di sicurezza tra i passeggeri. Nove studenti su dieci, insomma, viaggiano ad alto rischio contagio. Il 40% dichiara poi di essere costretto ad arrivare a scuola «molto pri-

ma» dell'effettivo orario di inizio, perché le aziende di trasporto locale non hanno rivisto gli orari delle corse sulla base degli ingressi scaglionati, decisi dalle scuole, proprio per evitare gli assembramenti in ingresso e in uscita. Ieri a scendere in piazza per chiedere un servizio di trasporto più sicuro sono stati gli studenti di Colferro, in provincia di Frosinone, dove almeno cento ragazzi sono costretti a viaggiare in piedi tutti i giorni. La settimana scorsa, proteste si sono verificate a Vicenza e Ruvo di Puglia, in provincia di Bari, mentre il presidente di Stp Brindisi, Rosario Alimento, ha scritto una lette-

ra al governatore della Puglia, Michele Emiliano, sollecitando l'aumento della Didattica a distanza proprio per togliere dai mezzi gli studenti più grandi. La stessa "ricetta" è stata individuata, ieri pomeriggio, dai Presidenti delle Regioni, anch'essi intenzionati a chiedere un incremento della Dad. Un'idea subito respinta da Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi. «Anche alla luce delle polemiche dei mesi scorsi - ricorda - non mi pare questa una ragione sufficiente per reintrodurre la Dad. Ci si poteva pensare prima, potenziando i mezzi di trasporto a disposizione». Tra le altre misure anti-contagio

che dovrebbero essere inserite nel nuovo Decreto del premier Conte, c'è anche lo stop alle gite scolastiche, alle attività didattiche fuori sede e ai gemellaggi tra le scuole.

Sulla questione trasporti torna il presidente della commissione Cultura e Istruzione del Senato, Riccardo Nencini. «Sarebbe stato necessario spalmarne su fasce orarie più lunghe le partenze dei servizi di trasporto - scrive su Facebook -. Mi chiedo perché ancora non sia stato fatto». Perché servirebbero più mezzi che oggi non ci sono, risponde, indirettamente, Andrea Gibelli, presidente di Asstra, l'associazione delle aziende che rappresenta il 95% del trasporto urbano. «Oggi - spiega Gibelli - il 100 per cento dei mezzi è fuori, in servizio. Per potenziare il trasporto nelle ore di punta servirebbero mezzi che non abbiamo. La soluzione potrebbe essere il sub-affidamento del servizio alle società di trasporto turistico, ma servirebbe un impegno economico, da parte del governo, di almeno 500 milioni di euro. Risorse da destinare alle aziende che, in questo modo, potrebbero sub-affidare le corse aggiuntive». Gibelli non ci sta a passare per il capro espiatorio di una situazione che comincia a diventare esplosiva. «Già ad aprile avevamo lanciato l'allarme e poi, di nuovo, a luglio - ricostruisce il presidente di Asstra -. Ci hanno risposto soltanto a settembre, quando sono state presentate le disposizioni di governo e Cts che noi stiamo puntualmente applicando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO

A un mese dalla ripresa delle lezioni in presenza, il governo respinge la richiesta: non è prevista la Dad per le scuole superiori. Resta il problema del sovraffollamento dei mezzi

## Alunni fragili: «Garantire istruzione e salute»

La ministra Azzolina, ha firmato l'Ordinanza che definisce le modalità di svolgimento delle attività didattiche per gli alunni fragili, con patologie gravi o immunodepressi, che sarebbero esposti a un rischio di contagio particolarmente elevato frequentando le lezioni in presenza. L'Ordinanza punta a «tutelare, al contempo, il diritto allo studio e quello alla salute di questi alunni», spiegano al Ministero.

# SGUARDI SULLA NUOVA ERA

UN'EPOCA DI CAMBIAMENTI  
O UN CAMBIAMENTO D'EPOCA?  
UN ATLANTE PER QUESTO NUOVO MONDO



## PRENOTATE LA VOSTRA COPIA IN EDICOLA

Antonia Arslan / Paolo Benanti / Mario Botta  
Luigino Bruni / Franco Cardini  
Peter John Hennessy / Giuseppe O. Longo  
Massimo Naro / Mauro Papa / Silvano Petrosino  
Timothy Radcliffe / Gianfranco Ravasi  
Maria Gloria Riva / Paolo Tomatis

Abbonamento annuo 39 euro  
per 11 numeri  
Abbonamento alla sola edizione  
digitale 19,99 euro

www.luoghidellinfinito.it  
per informazioni e abbonamenti:  
numero verde 800.820084

In edicola con Avvenire

